



MINISTERO DELLA ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA

Istituto Comprensivo Statale "Politeama"

Piazza Castelnuovo, 40 – 90141 Palermo- Tel. 091-331037 – Fax 091-304720 - C.F. 97163050822

www.icspoliteama.ite-mail:paic890009@istruzione.itpaic890009@pec.istruzione.it

Lettera aperta ai genitori, al personale scolastico dell'IC Politeama, alle Istituzioni del territorio.

Cari genitori e operatori della Scuola,

Spettabili Istituzioni locali,

a breve saranno avviate anche nel nostro Istituto le attività didattiche procrastinate anche al fine di ottimizzare le risorse umane e materiali interne e di erogare un servizio il più possibile adeguato e rispondente alle esigenze di tutti e di ciascuno; in primis dei nostri alunni.

Questa Istituzione ha lavorato, e continua a lavorare, incessantemente ed intensamente per allestire ambienti di apprendimento sicuri, sia dal più generale punto di vista igienico-sanitario, che da quello più specifico riferito alle nuove Indicazioni miranti a ridurre i fattori di rischio nel contagio da Covid-19.

Non sappiamo quale sarà il livello di qualità che verrà percepito dall'utenza ma sappiamo, certamente, che abbiamo fatto il massimo e che continueremo ad impegnarci con zelo e dedizione straordinari. Sappiamo, altresì, di avere sacrificato la vita personale ed anche quella sociale per rimanere concentrati su un unico obiettivo: riaprire le porte del nostro Istituto in sicurezza e riprendere un cammino di crescita bruscamente interrotto nel suo naturale prosieguo, seppur riagganciato con altre modalità che, sicuramente, hanno determinato disuguaglianze e conseguentemente frustrazioni per una istituzione come la nostra che fa dell'inclusione il suo valore principe nella progettazione della propria offerta formativa. Si riparte e si riprende dunque, per garantire istruzione e formazione, per produrre quel valore aggiunto che si chiama capitale umano che, trasformandosi in capitale sociale, contribuisce a determinare la storia della società presente e futura. Si riprende la corsa della cultura, ossia la vita della scuola, di quella vera, fatta di relazioni, confronti, dialoghi, routine, contrasti, vicende umane. La carica emotiva è davvero tanta, le buone intenzioni sono infinite ma non possiamo certo nascondere, né tanto meno ignorare, le grandi difficoltà che ancora insistono su questo nuovo anno scolastico. L'organico del personale non è ancora al completo, nonostante gli sforzi notevoli degli uffici scolastici; i banchi monoposto non sono arrivati, nonostante l'impegno straordinario della protezione civile; le aule aggiuntive individuate dal Comune non sono ancora disponibili, nonostante il lavoro incessante dell'Ente Locale. E allora è lecito chiedersi "perché" ed è, forse, anche semplice trovare la risposta: il COVID ha esasperato e reso impellenti problemi storici della scuola italiana, quali il sovraffollamento delle classi, la precarietà dei docenti, l'abbondanza, specie al Sud, di edifici inadeguati, la mancanza di un livello intermedio di organizzazione all'interno degli istituti, che le numerose riforme, a partire dagli anni Novanta hanno reso indispensabile. A fronte di tutto ciò, probabilmente, nessun governo avrebbe potuto dare risposte immediate, ma questo non può comunque consolare l'intera comunità scolastica, che con quei problemi storici, ora impellenti, deve fare in qualche modo i conti e deve, comunque, trovare soluzioni, anche particolarmente creative, pur di riaprire ai propri alunni ed alla normalità. Una normalità che, si spera, possa davvero giungere prima possibile.

Quanto sopra premesso corre l'obbligo di sottolineare che un'organizzazione complessa a legami deboli, quale quella scolastica, può funzionare al massimo delle sue possibilità solo se gli interessi di tutti convergono verso obiettivi comuni. In altri termini: Dirigente, docenti, personale ATA, Ente

locale, genitori ed alunni devono cooperare e collaborare lealmente, responsabilmente e nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni.

Si comprende, certamente, l'ansia dei genitori verso l'esperienza "particolare" di questo anno scolastico dei loro figli; si comprende la preoccupazione dei docenti per la situazione sanitaria ed il nuovo assetto educativo e formativo su cui dovranno operare; si comprendono le richieste legittime del personale ATA che si potrà trovare nelle condizioni di espletare compiti non contemplati dal C.C.N.L.; si comprendono le problematiche dell'Ente locale che, in qualità di P.A., ha la necessità di operare seguendo procedure la cui tempistica non sempre risulta rispondente alle esigenze scolastiche. Tutto ciò è davvero plausibile, logico e naturale.

Non si comprendono, invece, i comportamenti di chi pretende di affrontare l'avvio del nuovo anno scolastico sulla base di consuetudini ordinarie in un tempo che, ovviamente, ordinario non è.

Un esempio per tutti: i genitori dovranno capire che la disponibilità di accesso ai locali sarà, necessariamente rimodulata e che l'ingresso a scuola risulterà vietato, se non preventivamente autorizzato o per particolari contingenze.

Perciò non potrà e non dovrà più accadere che il dirigente scolastico alle 7.30 del mattino venga letteralmente bloccato all'ingresso dell'edificio perché, senza voler sentire ragione alcuna riguardo a misure Anticovid, distanziamenti e scaglionamenti, due genitori pretendono di accedere a scuola per un'esigenza rivelatasi peraltro inesistente.

Perciò non potrà e non dovrà più succedere che il cortile adiacente ad un plesso sia di fatto una discarica a cielo aperto "grazie" ai rifiuti di ogni genere che abitanti di un palazzo adiacente lanciano quotidianamente.

Perciò non si dovrà e non si potrà più verificare che le urgenti richieste di interventi inoltrate dal dirigente agli organi competenti vengano ignorate o evase in tempi molto distesi.

Perciò non dovrà e non potrà più l'Istituzione scolastica costituire, da sola, l'avamposto dello Stato.

La Scuola sarà una delle tante Istituzioni, una maglia della rete che prenderà in carico i territori con i loro bisogni di carattere economico, sociale, culturale, valoriale.

Pertanto, gli operatori scolastici dovranno comprendere le ragioni di alunni e genitori ai quali saranno trasmesse le nuove procedure, a garanzia della salute di ciascun attore della scuola e della società, nonché i nuclei fondanti del sapere inteso quale esercizio critico e riflessivo di ogni soggetto, di ogni comunità.

Il Comune dovrà sforzarsi ulteriormente per fornire risposte più immediate sui vari fronti perché, comunque, l'anno scolastico avviato procede ininterrottamente e gli stakeholders vanno soddisfatti nei loro bisogni che dovranno essere leciti, sensati, reali.

L'utenza, sicuramente, collaborerà con la scuola attraverso un dialogo civile, fattivo e produttivo, finalizzato al miglioramento costante dei processi sottesi alla didattica.

E allora sì, si parte.

Buon anno scolastico a tutti voi, a tutti noi!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Aurora Fumo